



COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI APS

Ringraziando la Commissione per la consueta cortesia dell'ascolto di una storica Associazione Genitori, ascolto tanto più significativo in quanto molti degli emendamenti che il D.L.1830 propone sono stati- a detta dello stesso Ministro- ispirati dal tentativo di migliorare in termini di comprensibilità e trasparenza il rapporto con le famiglie degli studenti, premettiamo che le proposte in oggetto toccano un ampio numero di argomenti e non ci consentono- in tempi necessariamente brevi- una valutazione puntuale di ciascuno di essi.

In sintesi esamineremo due degli aspetti che, a nostro parere, connotano i singoli emendamenti:

a) -la reintroduzione dei giudizi sintetici nella scuola primaria che, sia pure in attesa della relativa Ordinanza Ministeriale che li definirà, interromperanno senza una chiara valutazione pedagogica ed in contrasto con le idee che la maggior parte dei pedagogisti stanno sviluppando, i percorsi di ricerca e di sperimentazione avviati dalle scuole che iniziavano a produrre cambiamenti anche nelle pratiche didattiche.

b) - il passaggio nella valutazione del comportamento da un'idea di disciplina funzionale all'educazione del soggetto a quella di disciplina per punire, prevedendo il ritorno del voto di condotta in decimi che incide sull'ammissione alla classe successiva, all'esame di Stato e sull'attribuzione del massimo previsto per i crediti scolastici. Ma irrigidire con nuove regole ottiene l'effetto deterrente di fare diminuire o scomparire il comportamento non desiderato? ed ancora: noi siamo certi che i comportamenti denigratori o aggressivi e violenti da parte di uno studente (fatte salve le condotte che provocano danni alla persona aggredita) vadano affrontati nel contesto educativo e non con una prospettiva sanzionatoria che ignora gli aspetti strutturali che determinano tali criticità. *Il voto in condotta rappresenta un ritorno a un metodo che non ha funzionato in passato, è vecchio e severo, cancella ogni percorso di sperimentazione e ogni nuova idea di fare scuola.*

In dettaglio:

Art.1 comma a) punto 2 "...per la valutazione del comportamento alunne ed alunni della scuola secondaria di primo grado la valutazione è espressa in decimi...e Art.1 comma d punto 2bis -che si riferisce agli alunni della secondaria superiore- " il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico.....può essere attribuito se il voto di comportamento è pari o superiore a 9 decimi"



Vale la pena di ricordare l'art.4 dello STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (DPR. 249):

“La responsabilità disciplinare è personale. *Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto*”.

Si intende perciò abrogare lo spirito dello Statuto oltre gli emendamenti prefigurati da D.L. sulle sanzioni relative all'allontanamento dalla scuola?

Andrebbe rispettata la discrezionalità degli insegnanti del consiglio di classe nel decidere il voto in condotta e le sue conseguenze sulla promozione e l'ammissione agli esami senza introdurre degli automatismi che possono ledere, essi sì, la stessa autorevolezza dei docenti che l'impianto legislativo intende ripristinare.

Il timore infatti è che

Confidiamo invece nella valorizzazione di alcuni strumenti dell'autonomia scolastica, come ad esempio il Patto educativo di corresponsabilità (esteso con la legge 92/2019 anche alla scuola primaria) che costruisce una condivisione tra diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Andrebbero promosse azioni mirate per promuovere un maggior investimento da parte delle scuole su questo documento, facendolo uscire da una dimensione per lo più burocratica. Piuttosto che concentrare l'attenzione sul voto in condotta, è necessario intervenire su alcune premesse pedagogiche e strutturali del fare scuola:

- prevedere spazi ad inizio del percorso scolastico, anche prima dell'avvio delle attività didattiche, per l'incontro tra scuola, studenti e famiglie, per gettare le basi per un dialogo costruttivo, consolidare il contratto pedagogico e l'alleanza scuola famiglia;
- formare tutti gli/le insegnanti sia nella fase iniziale che in quella in servizio (rendendo questa obbligatoria) alle pratiche didattiche attive, socio-costruttive.
EDUCARE ALLA DEMOCRAZIA CON LA DEMOCRAZIA.
- esortare le scuole a inserire nei PTOF e nei piani di miglioramento esperienze come l'assemblea di classe, come dispositivo regolatore dell'educazione alla partecipazione e il consiglio degli studenti per la scuola;
- rilanciare e qualificare la partecipazione di docenti, studenti, genitori valorizzando gli strumenti di gestione democratica che già abbiamo: gli OO.CC.

Per concludere, crediamo che sia necessario creare a scuola un luogo positivo e aperto se si vuole costruire fiducia verso l'istituzione scolastica e ottenere, anche attraverso un costante coinvolgimento in attività progettate dagli stessi ragazzi e ragazze, risultati migliori rispetto ad ogni azione sanzionatoria; in questo modo si crea una reale difesa contro l'insuccesso scolastico e la dispersione generando molteplici effetti positivi e dando origine a una spirale virtuosa di valorizzazione del singolo e della collettività, a livello educativo e sociale.